

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

L'ARENA - Verona

9 SET. 1980

A MOSTRA CINEMATOGRAFICA CONCLUSA

# Lonerò difende l'operato della direzione del Festival

Anche secondo il sottosegretario allo Spettacolo la manifestazione veneziana avrebbe corrisposto in pieno al principio informatore della massima libertà di idee e di linguaggio

VENEZIA-LIDO, 8 settembre

Il direttore della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, Emilio Lonero, ha tracciato un consuntivo della manifestazione, conclusasi ieri. In esso, dopo aver rilevato gli aspetti positivi emersi dalla Mostra, Emilio Lonero afferma che nei confronti della stessa non sono mancate critiche « forse non sempre obiettive e serene », alle quali di proposito egli non ha voluto rispondere durante la mostra per non turbarne l'andamento.

« Oggi che essa si è conclusa — ha proseguito — ritengo necessario far rilevare anche per un dovere di onestà verso l'operato dei miei collaboratori, come gran parte degli attacchi alla Mostra veneziana durante il suo svolgimento siano stati in aperta contraddizione con le riserve formulate all'atto della mia nomina a direttore, in quanto la mia qualità di cattolico avrebbe determinato una soffocazione dei diritti dell'arte per esigenze di ordine morale: e ciò mi sembra la migliore dimostrazione della parzialità ideologica di tali attacchi. Dissi allora, e lo confermo oggi, che ritengo non esistano conflitti tra arte e morale, nel senso che ogni opera d'arte per essere tale, deve sottintendere necessariamente un atteggiamento autentico, in senso etico, del suo autore.

« Credo che i miei collaboratori ed io ci siamo tenuti fedeli ad un tale principio in tutto il nostro operato sul quale non hanno avuto alcun peso pretesi criteri discriminatorivi o presupposti politici ed ideologici.

« A tale riguardo — ha concluso Lonero — non posso non esprimere il mio rammarico per l'azione di sabotaggio che alcuni professionisti del mondo del cinema hanno tentato di svolgere nei confronti della Mostra, dimostrando scarsissima comprensione degli interessi di molte categorie di lavoratori: addirittura assurdo, infatti, mi è sembrato l'atteggiamento di un organismo contro la XXI edizione della Mostra veneziana, in cui è stato particolarmente valorizzato lo sforzo produttivo del cinema italiano. Devo precisare infine che taluni spettacoli che non figurano nel programma ufficiale della XXI Mostra e delle manifestazioni di contorno in collaborazione o con essa organizzate, fanno parte di attività turistiche che nulla hanno a che vedere con i compiti del direttore della Mostra, il quale, appunto per un principio di democraticità, non può interferire in settori che non sono di sua competenza ».

Dal canto suo il sottosegretario allo Spettacolo on. Gabriele Semeraro in occasione della chiusura della Mostra di Venezia ha rilasciato la seguente dichiarazione: « La Mostra di Venezia ha corrisposto in pieno al principio informatore della massima libertà di idee e di linguaggio dell'opera d'arte. Un grazie, quindi alla presidenza della Biennale ed all'azione della Mostra, ha

la commissione di selezione. Venezia, pur chiudendo l'annata del festival internazionali del cinema, ancora una volta ha dimostrato la sua vitalità e l'interesse che i produttori stranieri hanno per questa rassegna.

Ha detto bene il ministro Folchi nell'esprimere ieri sera il suo pensiero: che gli inevitabili contrasti sono utili perché dimostrano che dove non vi è conformismo non vi può essere un giudizio uniforme. I creatori dell'opera cinematografica hanno ancora una volta rivolto alla società un messaggio che mi auguro sia interpretato quale segno di solidarietà, di maggiore conoscenza e comprensione fra i popoli, per raggiungere il fine comune di una collaborazione concorde ».

Il ministro di Grazia e Giustizia on. Guido Gonella è intervenuto oggi ai lavori della seconda giornata del convegno internazionale sul tema « Cinema e giustizia » in corso alla fondazione G. Cini all'isola di S. Giorgio. Le due relazioni in programma, svolte dal prof. Carlo Arturo Jemolo e dal regista cinematografico Aleksander Ford, vertevano sul tema « Cinema e guerra ».



VENEZIA — Il regista francese André Cayatte riceve il « Leone d'oro » della XXI Mostra del Cinema per il suo film: « Il passaggio del Reno » (Publifoto)

o  
l  
r  
e  
a  
o  
se  
n  
o  
er  
lo  
lo  
er  
na  
di  
lla  
000  
poi  
up  
al  
di  
e  
ta  
no  
di  
ma  
zio  
ric  
be  
egli  
do  
sto  
na  
par  
or  
ura  
eso  
di  
cea  
nen  
sce  
mer  
i un  
enti  
uelli  
raf  
dob  
del  
nse  
ono  
per  
oma  
in  
per  
com  
retta  
natura  
a in  
nalo  
vata  
isto  
non  
rché  
mse  
ca  
ri  
ezzi  
svolti  
ti a  
asso  
al  
auti  
izza  
pre  
fra  
que  
aso  
pre  
one  
tul  
anto  
lu  
nia  
vi  
ta  
e a  
atto  
ova  
e  
nsi

Ne  
cate  
suo  
sch  
mat  
noy  
un  
gli  
do  
fed  
han  
ept  
atit  
Intg  
tem  
con  
ssi  
ess  
zio  
Tec  
lan  
gir  
me  
po  
le  
mc  
na  
est  
gni  
de,  
val  
le  
Moi  
(E  
Ren  
Ren  
Rec  
Ric  
Ric  
Rife  
Tid

alta  
netta